

I CARAFA DI ROCCELLA

STORIA, ARCHITETTURA E ARTE DI UNA FAMIGLIA
FEUDALE TRA NAPOLI, LA CALABRIA E MALTA

a cura di Maria Gabriella Pezone, Giuseppe Pignatelli



Giovan Battista Lusieri, *La costa di Posillipo*

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
DiLBeC | Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

15 -16 giugno 2022 | Santa Maria Capua Vetere | Aulario

Comitato scientifico

Riccardo Lattuada, Maria Gabriella Pezone, Giulio Sodano, Giuseppe Pignatelli, Giulio Brevetti, Claudia Pingaro

Segreteria organizzativa

Tonia Campomorto, Antonio D’Onofrio, Giuseppe Netti, Angela Pecorario Martucci, Bianca Stranieri



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

*Dipartimento di Lettere e
Beni Culturali*

★ Dipartimento di Eccellenza 2018/2022 ★

Abstract

Il convegno intende creare un'occasione di approfondimento e di confronto su aspetti differenti della storia della famiglia Carafa di Roccella che si dipana lungo un arco temporale ampio, tra XV e XVIII secolo, intrecciandosi con gli eventi più significativi del Regno di Napoli.

Ai primi feudi di Castelvete e Roccella, concessi da Ferrante I nel 1479 a Jacopo (?-1488), per la fedeltà agli Aragonesi, si aggiunse presto la baronia di Grotteria nel 1496; ma non mancarono momenti di crisi: i problemi legati all'arresto nel 1548 di Giovan Battista (1526-52), giustiziato nel 1552, comportarono la perdita dei feudi e le sorti della famiglia furono risollevate in seguito grazie a Fabrizio Carafa (?-1629) e sua madre Livia Spinelli i quali avviarono una politica di riacquisizione dei feudi, ricomponendo uno degli stati feudali più importanti del Mezzogiorno. La concessione a Fabrizio del titolo di primo Principe della Roccella nel 1594 da Filippo II di fatto cancellava le recenti disavventure e suggellava la fedeltà della famiglia alla Spagna, contrassegnata dal valore militare dimostrato nell'inespugnabilità della fortezza di fronte al pericolo ottomano.

Con il risanamento delle finanze e l'ampliamento territoriale dei possedimenti compiuta dal primo Principe, la famiglia Carafa diede inizio a un'ascesa inarrestabile che avrebbe avuto il culmine della sua potenza nel Seicento con l'ultimo erede in linea maschile del ramo principale, Carlo Maria Carafa (1651-95), figlio di Fabrizio (1609-71) e di Agata Branciforte, il quale, grazie all'eredità della madre, estese i suoi domini anche in Sicilia coi titoli di Principe di Butera e di Pietrarsa.

Le strategie di rilancio dei Carafa sulla scena della nobiltà napoletana passarono anche attraverso il potenziamento delle carriere ecclesiastiche, accelerate dal matrimonio nel 1607 di Girolamo secondo Principe della Roccella (1583-1652) con Dianora Vittori Borghese, nipote di Paolo V. Da questo papa, infatti, il fratello di Girolamo, Carlo, ottenne la nomina nel 1616 a vescovo di Aversa, inaugurando la storia di una sorta di "roccaforte" religiosa che vide altri tre vescovi di questa nobile famiglia sedere sulla sua cattedra, i nipoti Carlo II tra il 1644 e il '65, il teatino Paolo sino al 1686 e Fortunato Ilario tra il 1687 e il '97. Un forte legame con la Chiesa dimostrato anche nel favorire l'insediamento di vecchi e nuovi ordini religiosi nei feudi calabresi e ad Aversa.

Ai rapporti di parentela con Paolo V si deve anche il successo dell'istituzione di un baliaggio dell'Ordine gerosolimitano nel feudo di Roccella, ufficializzato il 6 ottobre 1614, che avrebbe portato poi due fratelli di Girolamo a vestire l'abito di Malta. Un importante passo verso le più alte cariche dell'Ordine, ricoperte da altri esponenti della famiglia. Primo fra tutti, Gregorio, uno dei figli di Girolamo, nominato Gran Maestro dell'Ordine nel 1680.





L'appoggio e la vicinanza al governo vicereale portò a individuare nelle dimore dei Carafa (il palazzo, la villa di Posillipo, ma anche il “feudo” religioso aversano) bersagli da colpire con violenza durante i moti rivoluzionari del 1647, simboli del potere di una famiglia così vicina alla Spagna.

Il prestigio dei Carafa iniziò a scemare con Gennaro Maria (1715-67) e Vincenzo Maria (1739-1814), esponenti del ramo collaterale dei duchi di Bruzzano, i quali comunque furono raffinati committenti di arte e architettura.

Questa storia lunga e straordinaria, a trent'anni dalla monografia di Pisani e con nuovi percorsi di indagine aperti da altri studi di approfondimento sui luoghi della geografia artistica dei Carafa, sollecita un confronto a più voci tra specialisti di diversi campi della ricerca. Un incontro transdisciplinare che parta dal centro della famiglia Carafa per diramarsi e articolarsi negli specifici disciplinari, non perdendo mai di vista l'insieme della storia di una famiglia, che fu specchio delle dinamiche di affermazione sociale nel regno di Napoli.

Temi di approfondimento

- La storia della famiglia
- Le relazioni con l'ordine gerosolimitano
- I rapporti con gli ordini religiosi
- L'architettura e l'arte a Malta
- Città, architettura e storia dei feudi calabresi
- Storia, arte, architettura nel feudo religioso di Aversa
- L'architettura a Napoli: palazzi, ville, cappelle
- La committenza artistica



Duomo di Aversa. Particolare della volta del coretto dei Canonici

Dettagli organizzativi

Tempo per le relazioni: 20 minuti

Lingue: Italiano / Inglese

Modalità: in presenza

Luogo: Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli",
Aulario, Santa Maria Capua Vetere, via Raffaele Perla, 21

15 giugno, aula 2

16 giugno, aula Appia

info: carafadiroccella2022@gmail.com

Convegno Scientifico Internazionale

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO | DILBEC | AULA 2 |

I SESSIONE | Presiede_GIUSEPPE CIRILLO

STORIA DI UNA FAMIGLIA FEUDALE

09.45 - 10.00

SALUTI ISTITUZIONALI

10.00 - 11.20

GIULIO SODANO, *Case, casati e famiglia nella nobiltà napoletana: a proposito dei Carafa di Roccella*

VINCENZO NAYMO, *I Carafa di Roccella e la Calabria: un legame feudale di lunga durata*

FILIPPO RACCO, *Il principe Carlo Maria Carafa e la sua codificazione feudale per lo "Stato della Roccella" in Calabria Ultra (1692)*

ALESSIO BRUNO BEDINI, *L'evoluzione delle strategie produttive della famiglia Carafa di Roccella nel Cinquecento*

11.20 - 11.50 Pausa

II SESSIONE | Presiede_RICCARDO LATTUADA

I RAPPORTI CON L'ORDINE GEROSOLIMITANO E L'ARCHITETTURA A MALTA

11.50 - 12.50

DENIS DE LUCCA, *Some observations on grand master Gregorio Carafa (1680-1690) "abbondante de' propii meriti nella religione di malta"*

CLAUDE BUSUTTIL, *The civil and ecclesiastical buildings attributed to Mederic Blondel commissioned during the rule of grand master Gregorio Carafa (1680-1690)*

ALEXANDER DEBONO, *I Carafa a Malta. Consolidando il prestigio di famiglia*

12.50 - 13.10

DISCUSSIONE

13.10 - 15.30 Pausa

III SESSIONE | Presiede_CETTINA LENZA

ARTE E ARCHITETTURA TRA NAPOLI E AVERSA

15.30 - 16.30

TOMMASO MANFREDI, *Carlo Maria Carafa a Roma: diplomazia e scena urbana nella cavalcata della China del 1684*

RICCARDO LATTUADA, *Qualche domanda sul significato simbolico del portale di palazzo Carafa della Spina a Napoli*

MARIA GABRIELLA PEZONE, *Arte e architettura dei vescovi Carafa ad Aversa nel Seicento*

16.30 - 16.50 Pausa

16.50 - 18.10

FRANCESCA CASTANÒ, *Martino Buonocore e il palazzo Carafa della Spina nel Settecento*

GIUSEPPE PIGNATELLI, *La villa Carafa di Roccella a Chiaia*

GIULIO BREVETTI, *Album di una dinastia feudale del Mezzogiorno. Modelli iconografici e peculiarità dei ritratti dei Carafa di Roccella*

BIANCA STRANIERI, *Nobili commercianti. Fabrizio Carafa principe di Roccella mercante di seta*

18.10 - 18.30

DISCUSSIONE

IV SESSIONE | Presiede_ROSANNA CIOFFI

ARTE, ARCHITETTURA E CITTÀ NEI FEUDI

10.00 - 11.20

FURIO PELLICANO, *Le fue cortada la cabeça dentro la Vicarìa: vita e morte di Giovanni Battista Carafa, Marchese di Castelvete* (1526-1552)

FRANCESCA MARTORANO, *Organizzazione del territorio e insediamenti nello Stato Carafa di Roccella tra XVIII e XIX secolo*

MARILISA MORRONE, *Committenze architettoniche dei Carafa nello Stato di Roccella*

MARIO PANARELLO, *Fra munificenza e patronato feudale: i Carafa e la chiesa di Santa Maria cattolica a Castelvete*

11.20 - 11.50

DISCUSSIONE

CONCLUSIONI

11.50 - 12.30

AURELIO MUSI

